

AMPED

**START UP**

A sinistra, tre esempi delle applicazioni di Five: da un'immagine scura o sgranata, il software ricava un'immagine nitida. Sotto, Martino Jerian, giovane ingegnere triestino ideatore e titolare della neo impresa Amped Srl

## DAI LABORATORI ALLE INDAGINI

Un software capace di risalire a immagini nitide, partendo da frammenti fino a oggi indecifrabili. Con sorprendenti applicazioni in campo investigativo. Sono i risultati di Amped, la start up nata da una partnership con l'Image Processing Laboratory dell'Università di Trieste

**STEFANO RUSSELLO**

Le tecnologie cambiano rapidamente, ma la qualità delle immagini ne risente. Oggi possiamo realizzare video con tanti accessori differenti, per divertimento o motivi professionali. Ma non è detto, poi, che il risultato raggiunga gli standard desiderati. Anzi, il più delle volte ci troviamo con filmati confusi, sgranati e poco decifrabili. Un vero problema, soprattutto se quei filmati ci servono per motivi di sicurezza. Sono queste le premesse su cui si è sviluppata Amped, una start up specializzata in software per l'elaborazione video, in particolare per applicazioni in ambito investigativo. Il progetto nasce da una partnership con l'Image Processing Laboratory del Deei dell'Università di Trieste, e si rea-

lizza grazie alla collaborazione con diversi professionisti del settore della pubblica sicurezza, a partire dai Carabinieri del Ris di Parma. Ovvio, quindi, che il primo obiettivo sia quello di risolvere i problemi sul versante delle indagini di polizia. Ma di certo non vengono trascurate tutte le altre potenzialità. In casa, come in ambito aziendale. Riprese amatoriali, utilizzabili poi nel circuito giornalistico o pubblicitario. Immagini danneggiate o poco chiare, quindi da riparare, provenienti da circuiti di videosorveglianza interna. Questi gli altri possibili campi di applicazione delle soluzioni proposte. Il software di punta della Amped si chiama Five, una nuova piattaforma avanzata, molto più raffinata rispetto ai prodotti in com-

mercio. Quelli finalizzati alla manipolazione di immagini di ottima qualità, ma ottenuti con metodi e materiali professionali. L'ambizione del progetto è quella di riunire in un'unica soluzione tutti i procedimenti di ricostruzione delle immagini che prima rimanevano confinati nel mondo della ricerca. Naturalmente si è introdotto lo studio di nuovi metodi di elaborazione che fossero in grado di supportare un numero di formati superiore a qualsiasi altro sistema. Il software è veramente innovativo, perché permette di combinare diversi filtri in maniera molto veloce. Questo si traduce nella possibilità di effettuare tante prove in un tempo minimo, fino a ottenere il risultato migliore. Del resto il valore aggiunto del prodotto sta



proprio nella velocità e nella facilità d'uso. Caratteristiche che hanno permesso a Five di conquistare l'attenzione delle più importanti divisioni investigative europee, a cominciare da quella svedese, che di recente ha acquistato l'applicativo. Da frammenti di immagini impossibili a fisionomie definite e numeri di targa nitidi. Funzioni di report automatiche, utili a certificare il lavoro svolto, con un'immediata catalogazione di tutti i dettagli tecnico-scientifici registrati nell'elaborazione. Sembrano invenzioni di un serial televisivo, in stile Csi. Ma se questi risultati saranno confermati, potrebbero rappresentare una vera svolta per l'attività delle polizie di tutto il mondo. Già nel 2006 l'iniziativa era stata

premiata con il secondo posto della Business Plan Competition Start Cup Trieste 2006. In seguito è diventata il primo progetto di start up supportato da Innovation Factory, l'incubatore di Area Science Park dedicato alle imprese innovative. Ma quest'anno è arrivato il riconoscimento più sentito. Lo scorso ottobre, infatti, Amped è stata premiata come miglior business innovativo al concorso Tech Garage, in occasione della fiera Smau, evento di riferimento in Italia per l'Information Technology. Una grande soddisfazione per tutti i promotori, in particolare per il giovane Martino Jerian. Il primo a gettare le basi per il software, con un progetto inserito nella sua tesi di laurea in ingegneria elettronica. ■